



Procura della Repubblica di Matera

Ufficio del Procuratore

Prot. n. 4/2026 T.

Matera, 8 gennaio 2026

Oggetto: Disposizioni attuative dell'entrata in vigore del D.M. 27 dicembre 2024 n. 206 – Decreto ex artt. 110-111 ter e 175-bis c.p.p.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Premesso che, ai sensi dell'art. 1, co. 4 del D.M. 27 dicembre 2024, n. 206, "Fermo quanto previsto dai commi 1, 2 e 3, sino al 31 marzo 2025 può avere, altresì, luogo anche con modalità non telematiche l'iscrizione da parte dei soggetti abilitati interni delle notizie di reato di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale nonché il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi al procedimento di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale";

Letto il D.M. 30 dicembre 2025, n. 206 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 302 del 31 dicembre 2025)

Vista la relazione dell'Ufficio MAGRIF del settore penale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, in data 08.01.2026, avente ad oggetto "Rilevazione di criticità e osservazioni sull'applicativo ministeriale APP", redatta previa consultazione della dott.ssa Leone (per la parte di competenza) e delle colleghe, da cui si evince la persistenza di numerose criticità del sistema, sia per le iscrizioni sia per le ulteriori attività per cui è previsto l'obbligo di utilizzo della piattaforma;

Rilevato che, nell'ambito delle attività di aggiornamento realizzate dal Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia, al fine di adeguare il sistema alle criticità rilevate dagli uffici giudiziari, sono stati effettuati interventi evolutivi (da ultimo APP 3.12.4) che hanno implementato e quindi reso disponibili, per gli utenti, nuove funzionalità;

Evidenziato che tali “correttivi”, pur avendo consentito il superamento di alcune delle criticità evidenziate, non hanno comunque evitato la persistenza di profili di problematica operatività, tali da comprometterne il corretto funzionamento e l’affidabilità dell’applicativo;

Rilevato che, in generale, si conferma il permanere di una tendenziale instabilità e/o lentezza generale di sistema, con non infrequenti blocchi e/o rallentamenti dell’applicazione al momento della redazione, del caricamento o della firma degli atti già a partire dalla fase di iscrizione della notizia di reato, tali da impedirne la lavorazione in tempi ragionevoli alla luce delle peculiari tempistiche connesse alle funzioni assegnate alla Procura della Repubblica (ex multis, i procedimenti con atti soggetti a convalida, notizie di reato in materia di violenza di genere);

Rilevato che, inoltre, si registrano ipotesi in cui l’applicativo comunica all’utente improvvisi (e incomprensibili) messaggi di errore per poi tornare a funzionare solo dopo un periodo variabile di attesa o dopo l’intervento dell’assistenza tecnica, nonché ipotesi in cui gli atti e i documenti trasmessi da un Ufficio ad un altro non risultano visibili al destinatario e siano necessari interventi tecnici ad hoc per rimediare ai bug dell’applicativo;

Evidenziato che, in particolare, in merito alle problematiche di carattere generale relative alle fasi “di gestione” del fascicolo telematico, rimangono irrisolti i seguenti specifici profili, come dettagliati nella citata relazione MAGRIF della Procura di Matera del 08.01.2026:

– FLUSSO ISCRIZIONI – Persistono le seguenti criticità:

A) Portale utilizzato dalla Polizia Giudiziaria (NDR): nei casi in cui occorre procedere alla modifica dei dati contenuti nell’annotazione preliminare trasmessa dalla PG, i tempi di lavorazione sono alquanto lunghi; detta problematica rileva in particolare con riferimento alle notizie di reato connotate da carattere di urgenza ovvero nei casi in cui vi siano termini di scadenza/convalide.

B) Portale utilizzato dagli avvocati (PDP): anche le annotazioni preliminari acquisite tramite il portale avvocati devono essere frequentemente modificate e ciò contribuisce ad ulteriore rallentamento.

C) Attesi i carichi di lavoro è quasi impossibile gestire in APP il flusso delle notizie acquisite in modalità cartacea o a mezzo PEC, atteso che i fascicoli provenienti da altri uffici giudiziari dovrebbero essere preventivamente scansionati e l’annotazione preliminare dovrebbe poi essere predisposta dagli addetti all’Ufficio SICP, situazione che mal si concilia con la gestione dei turni esterni gestiti dalle segreterie dei Pubblici Ministeri;

– URGENZE FUORI RUOLO: si evidenzia che capita di frequente che il PM di turno esterno debba emettere provvedimenti relativi a fascicoli di altri sostituti, se non addirittura del Procuratore, e non sempre si riesce ad operare in modalità di gestione dell’urgenza “fuori ruolo” su APP, con conseguente ricorso alla modalità analogica o cartacea. Ai fini di operare in APP, occorrerebbe sostituire il PM di turno al PM titolare del fascicolo e, completata l’attività,

riassegnare il fascicolo al PM originario; procedura complessa, non compatibile con la gestione delle urgenze e peraltro anche discutibile in termini di visibilità dell'intero fascicolo. Peraltro, per provvedere alla gestione delle urgenze fuori ruolo è necessario che in servizio vi sia personale opportunamente profilato ed autorizzato ad operare sul ruolo del magistrato procedente;

– RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI: la lentezza del sistema e i frequenti aggiornamenti, a volte bloccanti, non consentono agevolmente di gestire le urgenze correlate alle suddette richieste di misura. Le problematiche sono ancor più significative rispetto ai fascicoli non nativi digitali rispetto ai quali potrebbe porsi il problema di non visibilità di tutti gli atti e la necessità di procedere alla scansione di taluni di essi. Altra anomalia rilevata è quella relativa alla redazione da parte del PM di una richiesta di misura cautelare reale e al tempo stesso personale: in questo caso APP consente lo scarico di un solo tipo di misura, ingenerando così una serie di anomalie, nonché alterando i flussi delle attività del PM;

– RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI – MISURE CAUTELARI EX ART. 27 c.p.p.: si tratta di una delle situazioni più critiche per l'ufficio di Procura atteso che i fascicoli vengono trasmessi in modalità cartacea ed è particolarmente gravoso – ed incompatibile con l'urgenza connessa a dette attività – la gestione di tutta l'attività del PM in APP, dalla iscrizione del procedimento sino alla redazione dei vari atti;

– REDAZIONE DELEGA INDAGINE E ATTI DEFINITORI DEI PROCEDIMENTI: occorre verificare l'aggiornamento delle tabelle relative agli indirizzi PEC degli uffici cui indirizzare le deleghe. Inoltre il PM, dopo aver redatto la delega, procede al suo deposito (senza aver la possibilità di inviare la stessa direttamente, specialmente nei casi di urgenza) in attesa che la Segreteria provveda all'inoltro, con possibili ritardi anche significativi, in particolare per le deleghe urgenti (ad es. in materia di codici rossi ex art. 362, co. 1-ter c.p.p.). Con riferimento ai decreti di citazione a giudizio, permangono le problematiche relative alla redazione di detti atti non essendo ancora operativo l'applicativo GIADA;

– ALTRE CRITICITÀ: si rappresentano ulteriori difficoltà e rallentamenti dell'attività del PM nei casi in cui si debba procedere ad aggiornamenti – a volte anche complessi – delle iscrizioni ovvero a stralci. Inoltre, a fronte dei numerosi aggiornamenti dell'applicativo, si registrano interruzioni nell'utilizzo di APP che incidono sull'attività del PM; rallentamenti sono riconducibili anche alla necessità del magistrato di studiare e verificare le modifiche dell'applicativo, anche in considerazione della mancanza, in molti casi, di idonee istruzioni;

Rilevato che tali criticità non consentono di procedere all'utilizzo esclusivo di APP per tutte le attività previste dalla legge, sia per i tempi notevolmente dilatati sia perché le inefficienze emerse non garantiscono il corretto funzionamento del servizio;

Vista la richiesta dell'Ufficio MAGRIF di valutare l'emissione di un provvedimento ex art. 175-bis, comma 4, c.p.p., per garantire l'efficiente svolgimento dell'attività d'ufficio;

Ritenuto che, in considerazione della gravità e del carattere strutturale delle carenze dell'applicativo, sia necessario mantenere il c.d. doppio binario (analogico e telematico) sia per la procedura di iscrizione sia per la trasmissione degli atti relativi ai procedimenti speciali e per gli atti urgenti (richieste di convalida degli arresti, richieste cautelari e direttissime), in modo da consentire, nel primo caso, il corretto monitoraggio delle CNR e la correzione al SICP dei dati che non possono essere inseriti in APP a seguito delle criticità rilevate e, nel secondo, la certezza e la tempestività della trasmissione degli atti al Tribunale;

Ritenuto che, in concreto, nonostante la sperimentazione realizzata dal personale dell'Ufficio e nonostante i continui aggiornamenti ministeriali, il sistema APP non offre adeguate garanzie a fronte del modello del giusto processo richiesto dal sistema costituzionale nel suo complesso e con specifico riferimento all'art. 111 e 112 della Cost., in termini di ragionevole durata, trasparenza, possibilità di accesso alla giustizia, obbligatorietà dell'azione e parità fra accusa e difesa dinanzi al giudice terzo e imparziale;

Considerato, infine, che in questa fase, ricorrendo i presupposti indicati nell'art. 175-bis c.p.p., appare necessario disporre che, sino alla data del 30.06.2026, possa avere luogo anche con modalità non telematiche l'iscrizione da parte dei soggetti abilitati interni delle notizie di reato di cui all'articolo 335 c.p.p., nonché il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi ai procedimenti di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale, qualora, a causa del malfunzionamento della piattaforma APP, non sia possibile procedere alle iscrizioni e trasmettere gli atti indicati esclusivamente in via telematica;

Visto l'art. 175-bis c.p.p.;

ACCERTA E ATTESTA

il malfunzionamento del sistema informatico APP in uso alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, per le ragioni indicate in motivazione e, conseguentemente,

DISPONE

1. che il regime del c.d. doppio binario (analogico e telematico) sia mantenuto sino al 30.06.2026, anche per gli atti che, ai sensi dell'art. 3 D.M. n. 217/2023, come modificato dall'art. 1 D.M. n. 206/2024, devono essere depositati con modalità esclusivamente telematiche, in tutti i casi in cui, per il malfunzionamento della piattaforma APP, non sia possibile procedere esclusivamente in via telematica;

2. che, conseguentemente, sia consentito ai magistrati, al personale amministrativo e agli avvocati di formare e depositare atti, sino a tale data, sia con modalità telematiche sia con modalità

analogiche, qualora si verifichi l'impossibilità di inserire e trasmettere gli atti esclusivamente per via telematica;

3. che l'Ufficio MAGRIF monitori costantemente il funzionamento della piattaforma e relazioni al Procuratore della Repubblica sulla permanenza di criticità ovvero sulla risoluzione delle stesse, entro il 15.06.2026;

4. che l'Ufficio MAGRIF si relazioni con i suoi omologhi del Tribunale per verificare il funzionamento dell'applicativo anche in termini di completezza ed effettività della ricezione e lavorazione da parte di quest'ultimo;

5. che, alla risoluzione delle criticità indicate in seguito agli aggiornamenti inviati e al conseguente perfezionamento della piattaforma telematica, si provveda esclusivamente con modalità telematiche al compimento degli atti indicati al punto 1).

Il presente decreto ha efficacia immediata.

Si comunichi al Signor Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Potenza, al RID presso la Procura di Potenza, al MAGRIF del settore penale della Procura di Matera, al Signor Presidente del Tribunale di Matera, ai magistrati togati e onorari, al Ministero della Giustizia (Dipartimento per la Transizione Digitale della Giustizia – Direzione Generale per i Servizi Informativi Automatizzati), al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera, alla Camera Penale, al personale amministrativo e al tecnico informatico del CISIA competente.

Matera, 8/1/25

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Alessio Caccioli

